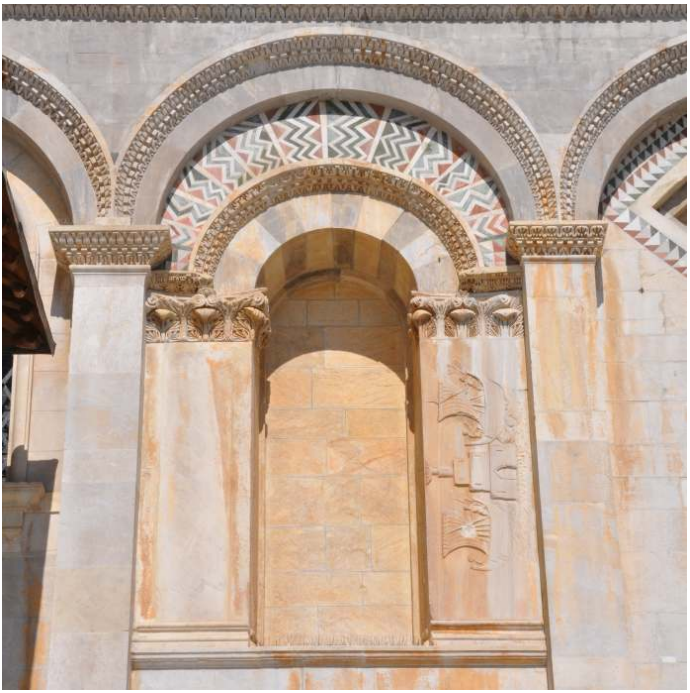
POPULI PISANI

COMPAGNIA DELLO STILEPISANO

IL CALENDARIO IN PIAZZA DEL DUOMO



A MAGGIOR GLORIA DI DIO, E INVOCANDO L'INTERCESSIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA E DI SAN RANIERI NOSTRO PATRONO, SALUTIAMO L'ANNO 2026

Sindaco di Pisa
Annunciazione dell'Anno in Stile Pisano il 25 marzo 2025

LA SIMBOLOGIA DELLA PIAZZA DEL DUOMO

L'insieme della piazza, oltre a quanto può apparire ad una semplice prima occhiata, racchiude molte simbologie leggibili a più livelli.

Innanzitutto occorre pensare che il complesso del Duomo, nella Pisa medioevale, era edificato in un estremo della città, distante dal centro politico e governativo che era la Piazza degli Anziani (oggi Piazza dei Cavalieri) e la Corte Vecchia, quasi a non volersi mischiare ad esso. Il pisano dell'epoca, entrando nella piazza sacra, era come se entrasse in un altro mondo, monumentale. E tutt'oggi questa percezione è rimasta.

Questo "mondo a parte" cela, ma neanche troppo, un significato teologico di nascita, vita e morte: il Battistero dà l'inizio della vita del cristiano; la Cattedrale è il proseguo della vita con l'impegno quotidiano del cristiano; il Campo Santo è la fine della vita mortale e la speranza dell'eternità. Il Campanile, infine, scandiva le Ore della liturgia e, quindi, del trascorrere del tempo.

All'interno della Cattedrale il fedele poteva leggere la storia sacra sulle pareti (si parla di un periodo antecedente l'incendio del 1595) e ne veniva catechizzato. Inoltre l'orientamento da ovest a est lo portava verso Oriente, verso la Gerusalemme terrena. Tutto questo mentre camminava sui sepolcri (Chiesa Purgante) e sollevando gli occhi al cielo (Chiesa Trionfante).

Le decorazioni di cui sono pieni gli edifici sacri, animali, teste, motivi floreali, nascono dal riprendere quanto di meglio esisteva nelle espressioni artistiche dei vari Paesi che i Pisani incontravano nel Mediterraneo. Queste simbologie oggi sono perdute, non più capite, ma è possibile cercare di recuperarle e teorizzare dei significati.

IL BASSORILIEVO DELLE NAVI NEL PORTO

Una delle finestre della Cattedrale era particolarmente importante per le funzioni di calendario. Non è, ovviamente, un caso unico: molti edifici religiosi possedevano meridiane o finestre solari.

Quella della Cattedrale è posta in un luogo privilegiato, nella parete sud del transetto presbiteriale, quello dell'abside maggiore, proprio vicino alla porta di San Ranieri. Era detta Finestra Aurea.

In uno dei pilastri che ne delimitano i contorni vi è un marmo di reimpiego proveniente da Ostia antica raffigurante due navi nel porto. Ad Ostia si possono trovare molte raffigurazioni di questo tipo. La prima simbologia che si puo' trovare, quella più ovvia, è che Pisa si poneva come erede di Roma e del suo porto, un legame stretto che passava dal grande reimpiego di marmi di precedenza Romana, dal colore rosso dello stendardo e molti altri simboli.

Ma dietro c'è un'ulteriore richiamo religioso: la nave è un riferimento a Maria che entra nel porto della salvezza.

Mosaico ad Ostia Antica nel piazzale delle Corporazioni

Questa finestra così importante aveva un compito astronomico: da qui entrava un raggio di sole che, in certe circostanze ben precise, indicava una data importante. Nel caso del Duomo di Pisa andava ad indicare l'inizio dell'anno in Stile Pisano il 25 marzo, giorno dell'Incarnazione, a mezzogiorno.

Oggi questa finestra è tamponata a seguito della costruzione delle sagrestie e la funzione di orologio solare è stata data, moltissimi anni dopo, quando ormai la funzione di tutti questi orologi solari era andata persa, ad una nuova finestra in alto sempre sulla fiancata sud che indica un punto vicino al pergamo di Giovanni Pisano, appena sopra una mensola retta da un uovo. Ovviamente oggigiorno il calendario in Stile Pisano non è più effettivo a livello burocratico, ma ricordarne il capodanno è una bella tradizione che racconta di un passato.

Esiste però un altro bassorilievo simile, stavolta medioevale del XII secolo, posto vicino all'ingresso del Campanile.

Come mai si è voluto replicare questa scena? Si è voluto creare un collegamento con la Cattedrale? Probabilmente sì. Non solo per il legame che c'è tra la chiesa ed il suo campanile, ma anche per il messaggio simbolico che si è voluto dare al marmo di reimpiego posto in Cattedrale.

Se le navi, nel bassorilievo posto sulla Finestra Aurea, sembrano uscire dal porto, quelle del Campanile sembrano entrarvi.

Da ciò si può dedurre che le navi della Cattedrale indichino la Partenza (dell'anno Pisano, della Incarnazione), mentre quelle del Campanile indichino il Rientro (al porto della Salvezza).

LA SIMBOLOGIA DEGLI ANIMALI

Ai lati della porta del Campanile ci sono due bassorilievi, attribuiti a Biduino: in uno si vede un Ariete minacciato da un Drago seguito da un'Orsa; nell'altro si vede un Toro sempre affrontato da un Drago, il quale però viene attaccato da un'Orsa. Un altro bassorilievo è nascosto dentro il Campanile, all'altezza dell'ingresso, e raffigura un Pesce.

Molte sono state le ipotesi su questi bassorilievi, tra le quali un'allegoria della Grazia che salva l'uomo dal peccato dopo l'Incarnazione, ma la maggior parte tende ad ignorare la presenza del Pesce.

La lettura che, probabilmente, deve essere data è la seguente: il Pesce, simbolo di Cristo (**ΙΧΘΥΣ**) si trova tra l'Ariete e il Toro, ovvero tra il 25 marzo, l'Annunciazione, quando il Sole entra nella costellazione dell'Ariete, e il 21 aprile, analoga situazione con la costellazione del Toro.

Questo intervallo è quando solitamente cade la Pasqua. Sappiamo ad esempio che il giorno in cui fu fondato il Campanile, il 1173, la Pasqua cadeva il giorno 8 aprile. Inoltre il Campanile si trova proprio tra la Finestra Aurea (25 marzo) e la statua del Toro posta nello spigolo del transetto sud e che indica proprio la direzione della costellazione del Toro (21 aprile).

Questo Toro è quindi un'altra indicazione temporale che lega i monumenti, ma è anche una rappresentazione degli evangelisti, nel particolare San Luca. Gli altri evangelisti sono rappresentati da un Leone (San Marco) posto sopra l'abside principale e rivolto verso est; San Giovanni e san Matteo, rispettivamente l'Angelo e l'Aquila, in facciata alle due estremità.

L'allineamento Battistero-Cattedrale-Campanile, secondo alcuni studiosi, sarebbe da ricondursi alla posizione delle stelle α, β e γ della costellazione dell'Ariete, ponendo così ancor più la centralità dell'Incarnazione nella Cattedrale Pisana che, ricordiamo, è dedicata a Santa Maria Assunta la cui festività ricorre il 15 agosto, ovvero quando il Sole si trova nella costellazione del Leone (ed ecco perché il Leone si trova proprio al centro sopra l'abside).

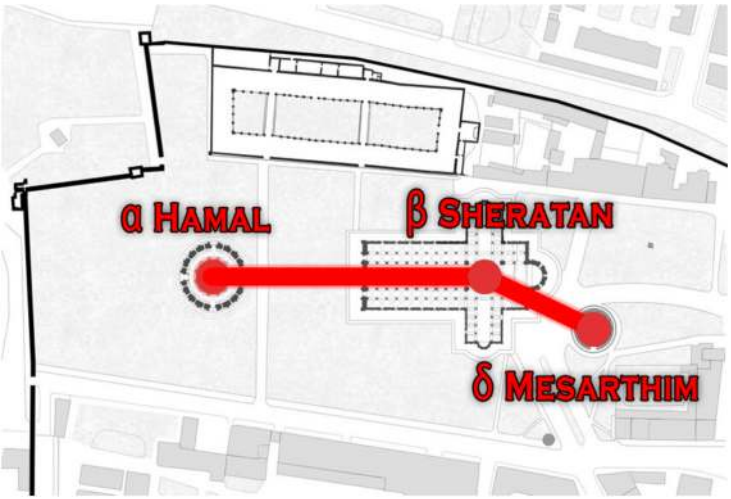
Targa posta sulla Torre Santa Maria nel 2000, riguardante l'ipotesi dell'allineamento dei tre monumenti con le stelle della costellazione dell'Ariete

APPROFONDIMENTO: LA COSTELLAZIONE DELL'ARIETE

La costellazione dell'Ariete è una delle costellazioni note fin dall'antichità. Si trova tra i Pesci ad ovest ed il Toro ad est. Il punto in cui l'equatore celeste e l'ellittica in direzione nord si incontrano prende il nome di Primo Punto di Ariete ed è il punto in cui si trova il Sole nel giorno dell'equinozio di Primavera. Questo punto, a causa della precessione degli equinozi, si è spostato fino alla costellazione dei Pesci.

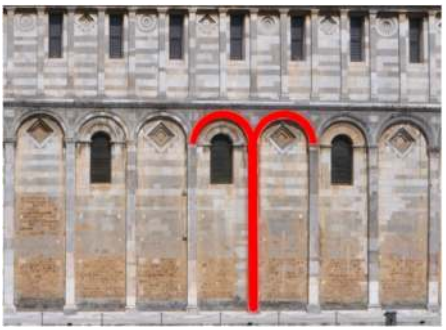
L'Ariete riferito alla costellazione, nel particolare, si rifà al mito di Giasone e il vello d'oro.

Sebbene la costellazione sia piccola e poco brillante, riveste una grande importanza proprio per la sua associazione all'equinozio di primavera e quindi alla rinascita della vita.



Il simbolo astronomico dell'Ariete (♈), sempre secondo alcuni studiosi, si ripeterebbe nell'architettura romanica pisana proprio nelle serie di archi e colonne che caratterizzano per l'appunto tale stile.

Va ricordato che l'Ariete, in molte religioni, tra cui anche il Cristianesimo, è simbolo di forza, vigore, ma anche sacrificio ed è una delle rappresentazioni di Cristo. Vedi anche la voce sull'enciclopedia Treccani: https://www.treccani.it/enciclopedia/agnello_(Enciclopedia-dell'-Arte-Medievale)/



L'OROLOGIO ASTRONOMICO

Tutto il complesso monumentale è di fatto un "orologio cosmico" che scandisce le ore della vita dell'individuo e della collettività.

Il computo del tempo, e quindi delle ore, in passato era utile solo per fini burocratici. Tuttavia, nella vita del cristiano, sapere quando si scandivano le varie ore liturgiche (prima, terza, sesta, nona, vespro, compieta, mattutino) era importante. Per il calcolo ci si fondava sul mezzogiorno: la facciata della Cattedrale, orientata lungo l'asse nord-sud non proietta alcuna ombra quando è mezzogiorno preciso locale (che differisce di 12 minuti da quello indicato dall'orologio, basato per convenzione sul meridiano Termoli-Etna).

La parte menzionata precedentemente, vicino la Finestra Aurea, era forse la principale fonte di orologi solari. Ci rimangono dei bassorilievi a forma di rosette e "ruote del tempo" e una colonnetta che doveva sostenere uno gnomone. La mensolina proietta un'ombra sopra questi rilievi (di reimpiego classico o altomedievale) e misurano con precisione le ore dalle X alle XII: quest'ultima scocca quando lo spigolo del pilastro non getta più alcuna ombra sui rilievi.

Molti altri segni sono ormai di ancora più difficile interpretazione a causa dei rimaneggiamenti, le perdite anche parziali degli gnomoni e l'aver dimenticato quale fosse il periodo o il giorno che avrebbero dovuto indicare. Ad esempio, proprio sotto al più volte citato Toro, vi è un rilievo floreale proprio sullo spigolo e, sotto, un probabile disco solare.

In Campo Santo, nella facciata sud, lato destro, quello più antico e da cui potrebbero derivare reimpieghi della chiesetta ottogonale (probabile battistero preromanico) esistente nello stesso posto, sono presenti raffigurazioni e teste che potrebbero pure essere indicazioni temporali precise.

La “casetta” indica l’ora del Vespro in inverno

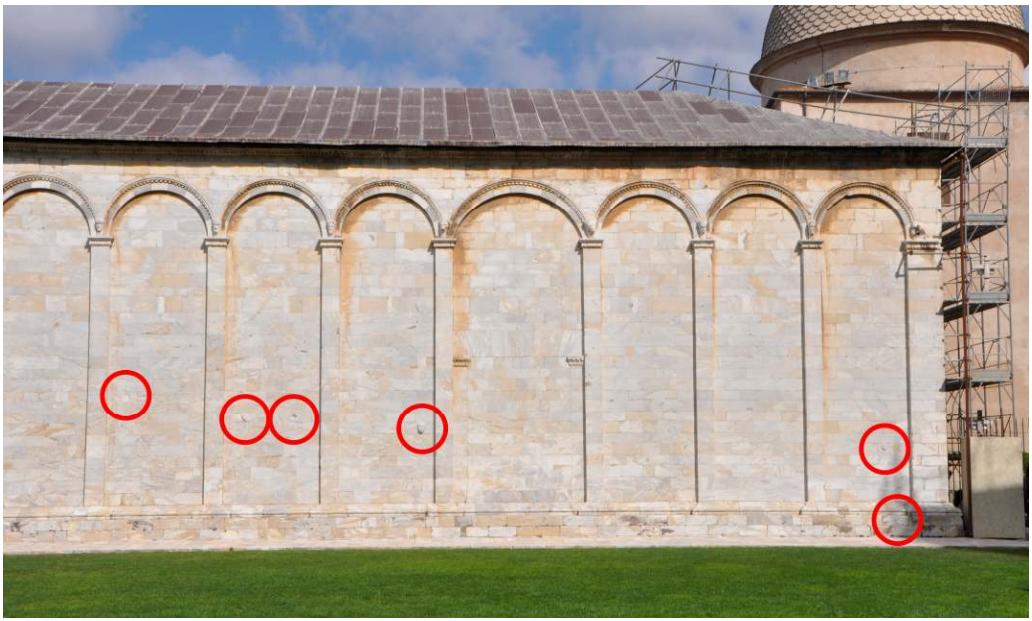
Il “vecchio” indica l’ora del Vespro in marzo

La croce indica l’ora del Vespro in settembre (il 14 settembre è l’Esaltazione della Croce)

“uomo adulto”

Il “bambino” indica l’ora del Vespro in agosto

“leone”



APPROFONDIMENTO: LE ORE DELLA LITURGIA

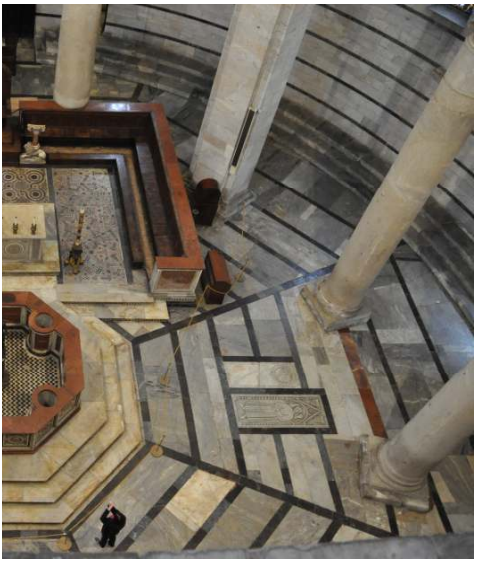
La **Liturgia delle Ore** è la preghiera ufficiale della Chiesa Cattolica e viene regolamentata da una serie di norme e principi stabiliti ufficialmente.

Tale preghiera è composta da salmi, cantici, inni e preghiere derivanti dalle Sacre Scritture e viene suddivisa nelle ore della giornata in quelle che vengono chiamate le **Ore Canoniche**.

Alba	**Lodi Mattutine**	Ora Maggiore
Ore 6:00	**Ora Prima**	
Qualunque momento della giornata	**Ufficio delle Letture**	Mattutino
Ore 9:00	**Ora Terza**	Ora Media
Ore 12:00	**Ora Sesta**	Ora Media
Ore 15:00	**Ora Nona**	Ora Media
Tramonto	**Vespri**	Ora Maggiore
Prima di andare a dormire	**Compieta**	

Queste Ore, così come la Liturgia, è cambiata molto negli anni con le varie riforme e si differenza nei vari riti (es. Rito Romano, Rito Ambrosiano…). Nella Chiesa Ortodossa tale liturgia si chiama **Horologion** (*Ὡρολόγιον*)

Il **Libro delle Ore** era la raccolta delle Ore liturgiche per i diversi periodi dell'anno. Già nel XII secolo si svilupparono i breviario che, come si può dedurre, significa "sommario" e riassumevano magari in un solo libro la liturgia soprattutto per chierici che dovevano spostarsi spesso. Divennero molto diffusi, ma anche molto vari nelle edizioni. Col Concilio di Trento (XVI secolo) venne stabilità l'ufficialità per un solo tipo: il **Breviario Romano**. Infine, la riforma del Concilio Vaticano II, il Breviario Romano divenne l'attuale **Liturgia delle Ore**.



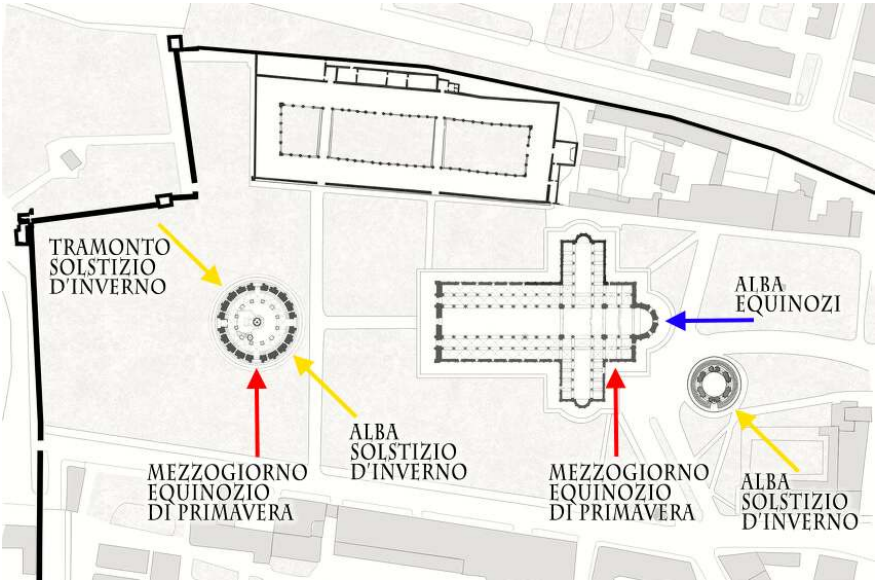
Il Battistero è un orologio solare che non ha subito molte modifiche. Resta da studiare è capire quali indicazioni cela.

Ad esempio, per il capodanno pisano, quindi il mezzogiorno del 25 marzo, la luce di una finestra posta sul lato sud indica perfettamente l'incrocio tra le due tombe poste all'interno sul lato nord

Ma tutta la piazza, come detto ormai più volte, è un grande orologio solare. Oltre alla Finestra Aurea ci sono altre finestrelle, che apparentemente sarebbero poco spiegabili, sono orientate esattamente con i solstizi. In Battistero sono due che coincidono con l'alba del solstizio di inverno (sud est) e il tramonto del solstizio d'estata (nord-ovest).

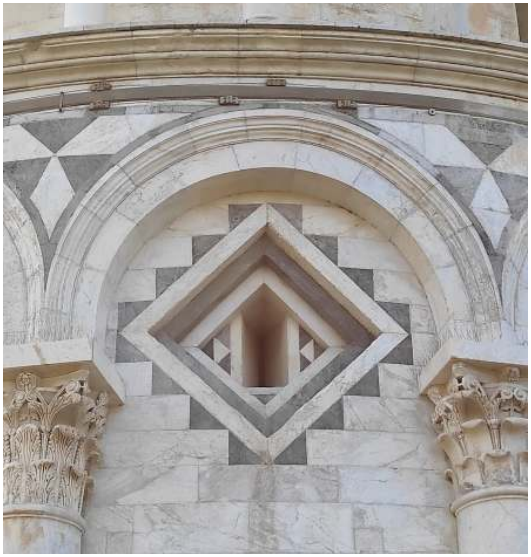
Una finestrella che coincide con il solstizio d'inverno c'è anche sul campanile. Forse lo stesso campanile doveva essere un gigantesco gnomone che proiettava la sua ombra sulla cupola del duomo in quel momento? Con lo sprofondamento del terreno e l'inclinazione già in tempo di costruzione probabilmente rimarrà sempre il dubbio.

Un'altra finestra sull'abside della Cattedrale, perfettamente allineata ad est, coincideva con l'alba degli equinozi ed era diretta verso l'interno all'altare maggiore.



POPULI PISANI

COMPAGNIA DELLO STILEPISANO



Finestra solare dell'alba del solstizio d'inverno sul lato sud-est del campanile

Letture consigliate:

- S. Burgalassi, *La piazza del duomo di Pisa—Enciclopedia teologico-simbolica di pietra e "calendario cosmico"*, Pisa, Giardini Editori, 1983
- S. Costanzo, *Calendario Pisano*, Lodi, Linee Infinite, 2018

COMPAGNIA DELLO STILEPISANO

Via Pietro Gori, 17—56121 Pisa

Web: www.compagniadellostilepisano.it

Facebook: www.facebook.com/stilepisano

Instagram: www.instagran/stilepisano

E-mail: info@compagniadellostilepisano.it

CF e Partita IVA: 01945000501

Testo a cura di Giovanni Valdiserra